

Scheda stampa

La partecipazione dei minorenni in alcuni Paesi dell'Enoc - Rete dei garanti per l'infanzia europei

Paesi Baschi

All'interno dell'*Ararteko*, il garante dei Paesi Baschi, dal 2011 è operativo il "Consiglio di partecipazione degli adolescenti", nel quale siedono una trentina di ragazzi tra i 13 e i 17 anni. L'organismo – la cui composizione assicura una rappresentanza equilibrata per genere, provenienza geografica e tipo di scuola – dal 2011 si riunisce dalle tre alle cinque volte l'anno e si pronuncia sia su temi proposti dall'Enoc nell'ambito del progetto Enya sia su sollecitazione delle autorità pubbliche locali.

Bosnia Erzegovina

L'*Ihrobih*, istituzione preposta alla tutela dei diritti umani della Bosnia ed Erzegovina, per anni ha organizzato seminari nelle scuole primarie e secondarie attraverso un'attività chiamata "*Ombudsman in Your School*". Periodicamente *Ihrobih* riceve sollecitazioni da parte dei minorenni a proposito delle loro esigenze e necessità, nonché proposte su come risolvere questioni e argomenti per loro rilevanti.

Serbia

Il Protettore dei cittadini serbo, che ha anche competenze in materia di diritti dell'infanzia, nel dicembre 2010 ha istituito il "Gruppo consultivo dei giovani", costituito da 30 studenti tra i 13 e i 18 anni – equamente ripartiti per genere, provenienza territoriale e scuola nonché rappresentativi delle minoranze – eletti a seguito di un appello pubblico. I "relatori" – questa la denominazione dei giovani consulenti – si riuniscono più volte l'anno e partecipano a corsi di formazione in materie giuridiche. In collaborazione con gli uffici del Protettore, hanno condotto diverse indagini, tra cui una sulla protezione dei minorenni dalla violenza a scuola e un'altra sull'atteggiamento dei bambini e giovani nei confronti delle punizioni corporali. Hanno formulato raccomandazioni al parlamento serbo, al governo, ai ministeri, alle scuole e ad altre istituzioni.

Slovenia

Tra i vari progetti attivi in Slovenia figura anche il Parlamento dei minorenni – tra le prime esperienze europee di questo tipo - promosso dall'ONG Associazione degli amici della gioventù. Sin dal 1990 i bambini delle scuole elementari in Slovenia hanno espresso al Parlamento sloveno opinioni, suggerimenti e critiche. Il primo anno sono state affrontate, ad esempio, questioni relative alla salute e alla sicurezza ambientale. I suggerimenti hanno influito sulla nascita di un telefono gratuito per i minorenni bisognosi, su iniziative per la sicurezza stradale all'entrata o all'uscita di scuola e sull'individuazione di luoghi sicuri per i minorenni bisognosi di protezione. Ogni scuola elementare ha un parlamento di istituto, altri sono organizzati a livello regionale e nazionale. Gli studenti ogni anno presentano un tema su cui dibattere in occasione di un incontro nazionale che si svolge nell'Assemblea nazionale e alla presenza di rappresentanti dell'ufficio del Garante, del Ministero dell'istruzione e dello Sport, dell'Istituto nazionale di educazione e altri.

Polonia

Il "Consiglio dei bambini e dei giovani" della Repubblica di Polonia è attivo presso il Ministero dell'istruzione nazionale dal 2016. Il Consiglio esprime pareri e presenta proposte su questioni relative

ai minorenni in materie di competenza del Dipartimento dell'amministrazione, dell'istruzione e dell'educazione. È costituito da 32 ragazzi, due per ogni regione, di età compresa tra i 13 e i 21 anni, che restano in carica per un anno.

Estonia

In Estonia l'organismo che si occupa di partecipazione dei minorenni è l'ufficio del Cancelliere di giustizia, che ha competenze collegate alle visite di ispezione in case per fuori famiglia, luoghi di detenzione e di cura della salute mentale e il compito di dare voce alle idee dei minorenni. In Estonia i ragazzi di 16 e 17 anni hanno diritto di voto nelle elezioni comunali, mentre ai bambini viene riconosciuto il diritto di essere ascoltati e di partecipare, in conformità alla Convenzione di New York meritevoli di ascolto e partecipazione. Sono stati organizzati progetti online che hanno permesso ai minorenni di entrare in relazione con i candidati e i leader dei consigli locali affrontando ad esempio di temi della salute mentale, della sicurezza dei parchi pubblici, del tempo libero e della sicurezza stradale. Svolte anche due consultazioni pubbliche tra i minorenni: una nel 2018 sulle esperienze in ambito sanitario e una nel 2019 in materia di lavoro.

Lettonia

L'ufficio del Garante per l'infanzia della Lettonia controlla le istituzioni che ospitano i minorenni, assicurandone l'ascolto. Nel Paese è attiva una rete di ONG internazionali e nazionali che promuove i diritti dei minorenni, concentrandosi in particolare sulla loro partecipazione nel processo decisionale e nei contesti educativi. Nel 2017 la rete, in collaborazione con il Consiglio d'Europa e il Ministero del welfare, ha realizzato il progetto "Strumento di valutazione della partecipazione dei minorenni" che ha analizzato norme settoriali, documenti di pianificazione politica, studi e altre fonti, realizzando interviste con esperti di diversi settori a proposito della partecipazione dei minorenni. La rete inoltre ha organizzato discussioni di gruppo con i bambini e con i giovani, compresi i gruppi di vulnerabili o raramente ascoltati, come quelli con bisogni speciali e i rom.

Finlandia

Il Garante per l'infanzia in Finlandia è tenuto a mantenere i contatti con i bambini e con i giovani e tener conto delle loro opinioni nelle proprie decisioni, coinvolgendoli nel processo. Il modello adottato è quello dei giovani consiglieri come parte del processo. I loro pareri possono essere utilizzati per la preparazione di dichiarazioni, iniziative o altri contributi. Ogni anno, l'Ufficio del Garante si riunisce con diversi gruppi di bambini e di giovani, scelti in modo tale da rappresentare diverse aree della vita quotidiana e inclusive delle minoranze. Il contenuto delle riunioni è organizzato in modo tale che il contributo e le conoscenze fornite possano essere utilizzati nelle relazioni presentate al Parlamento finlandese e al Comitato Onu sui diritti dell'infanzia. I ragazzi possono svolgere sondaggi i cui risultati diventano oggetto di riflessione insieme al Garante.

Norvegia

In Norvegia le organizzazioni giovanili occupano un posto centrale nelle attività del Ministero dell'infanzia e delle famiglie finalizzate a promuovere il coinvolgimento di bambini e di giovani. Esse fungono da partner di dialogo con il dicastero sulle questioni relative all'infanzia e alle politiche giovanili. Il Ministero fornisce un sostegno di base per il lavoro nazionale e internazionale nelle organizzazioni giovanili di volontariato allo scopo di facilitare la partecipazione dei minorenni. Il programma di sostegno al progetto "*Mangfold og inkludering (Diversity and Inclusion)*" è stato istituito nel 2008 ed è destinato ai bambini e ai giovani che desiderano concentrarsi sulla diversità, sugli atteggiamenti e sulla partecipazione.

Roma, 18 novembre 2021

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Stampa e comunicazione
Via di Villa Ruffo, 6 - 00196 Roma
Tel: +39. 06.6779.6988